

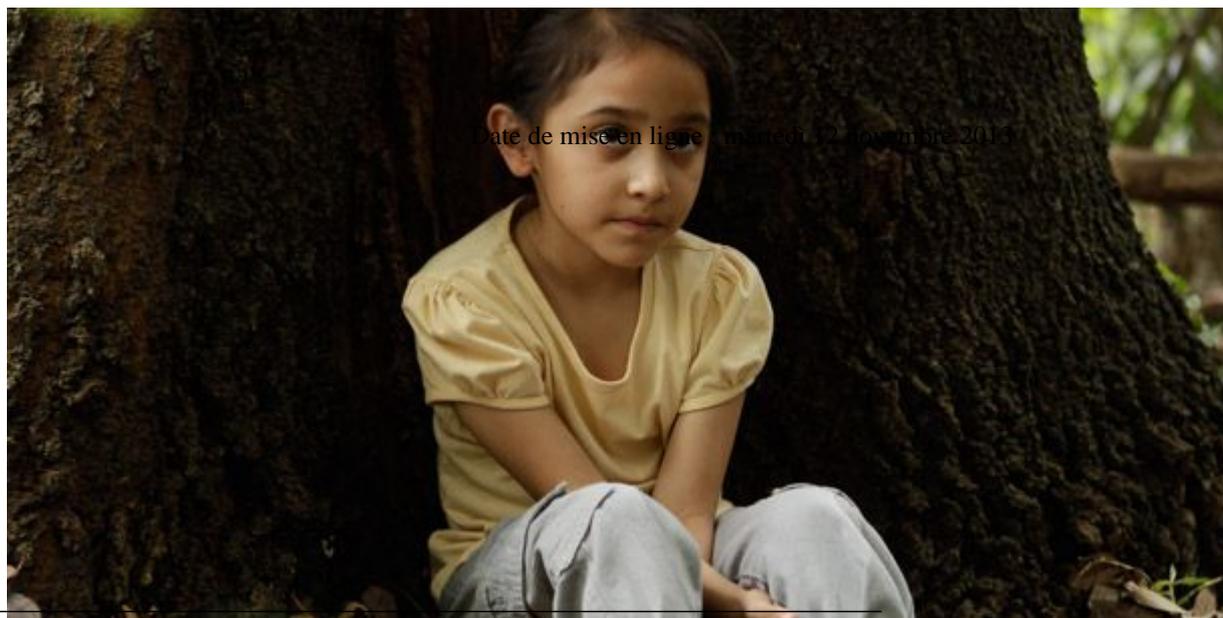


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/manto-acuifero>

Manto Acuifero

- FESTIVAL - Festival Internazionale del Film di Roma 2013 - Concorso -



Date de mise en ligne : mardi 12 novembre 2013

Close-Up.it - storie della visione

Una bambina messicana, Carolina, vive uno dei drammi più comuni fra i figli delle famiglie contemporanee: la separazione dei genitori e l'impossibilità di vedere il padre a causa dei suoi contenziosi legali con la mamma, che si trasferisce con Carolina ed il nuovo compagno - Felipe - in una grande casa con giardino lontano da Città del Messico. *Manto Acuifero*, dell'australiano Michael Rowe, in concorso qui a Roma, è la "semplice" storia, che si svela piano piano, della piccola tragedia di una bambina incompresa dal mondo degli adulti. Tutto costruito su sequenze lunghe e ripetitive - Carolina che bagna il letto la notte, si rifiuta di rapportarsi al nuovo compagno della mamma, gioca in giardino con gli insetti e aspetta lo schiudersi delle uova di una gallina - il film dà lentamente i contorni del disagio della piccola protagonista che, spesso unica in campo mentre da *fuori* vengono le conversazioni degli adulti, apprende in maniera distorta a convivere con la sua condizione. La mamma e il suo nuovo compagno non capiscono né accettano la sua necessità di restare legata al padre, vorrebbero rimpiazzarlo con Felipe e non le fanno neanche vedere i nonni che giustamente vorrebbero che Carolina possa incontrare suo papà.

Opera seconda di Rowe, *Manto Acuifero* cerca di raccontare una storia come tante ma esemplare dell'incapacità di tanti genitori di capire le basilari esigenze dei propri figli, e dell'egoismo che le rende ciechi di fronte ad esse. Tanto egoisti e ciechi da risultare antipatici, personaggi negativi nei confronti dei quali è impossibile provare empatia, smorzando così l'effetto complessivo del film che, volontariamente o meno, traccia una linea tra il bianco e il nero, tra la madornalità degli errori e quella che resta comunque la fragilità di due figure - la nuova coppia - che si trovano davanti ad un compito arduo per tutti. Se Rowe avesse voluto scrivere il perfetto manuale di come i genitori non devono comportarsi con i figli, o delle possibili condizioni cliniche che possono generarsi in questi bambini, allora *Manto Acuifero* avrebbe centrato perfettamente il suo bersaglio. Ma da un film ci si aspetta qualcosa in più di una trattazione in fondo sterile di cause ed effetti.

Post-scriptum :

(*Manto Acuifero*) **Regia:** Michael Rowe; **fotografia:** Diego Garcia; **montaggio:** Ares Botanch; **interpreti:** Tania Arredondo (Madre), Zaili Sifia Macias (Carolina), Arnaldo Picazzo (Felipe); **produzione:** Canana; **origine:** Messico, 79'.